
studenti & intellettuali

E se alla fine scopriremmo che aveva ragione Zaratustra?

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
NICOLETTA MARTINELLI

Secundo una ricerca, per 37 ragazzi su cento la scuola è un posto dove non andare. Quello passato sui banchi è un tempo patito come una condanna. I ragazzi, però, sono disaffezionati ma non disinteressati alla scuola, allo studio alla conoscenza: ne sono dimostrazione lampante le migliaia che hanno aspettato, non troppo pazientemente, che le porte della sala A3 della fiera di Rimini - 2.200 posti di capienza - si spalancasse per loro. L'incontro era aperto a tutti ma indirizzato ai giovani di Gioventù Studentesca, accorsi puntuali - e, a quanto pare, fin troppo numerosi - all'appuntamento. Del resto, oltre ai tre relatori - l'insegnante californiano Chris Bacich, lo scrittore e giornalista Luca Doninelli, il rettore dell'Istituto Sacro Cuore Giorgio Pontiggia - erano gli studenti i grandi protagonisti dell'incontro. Gli studenti e le loro domande, affatto banali.

L'esordio è toccato a Mattia, che ha finito quest'anno il liceo classico, annichilito dal nichilismo di Nietzsche: un programma di filosofia a base di Schopenhauer, Hegel e dell'autore di Zaratustra hanno portato Mattia sull'orlo della crisi. E se avessero ragione loro? si è chiesto il liceale, che non aveva da opporre ai grandi della filosofia - ha spiegato - altro che la propria esperienza. E dal valore dell'esperienza è

partito Luca Doninelli nella risposta. Sugerendo a Mattia, per prima cosa, di fare davvero esperienza - ma diretta, non filtrata dal professore - degli scritti dei filosofi di cui sopra. Che qualcosa da dire ce l'hanno di certo, anche a chi non li condivide.

Poi è toccato a Elia, fiorentino, che ha raccontato del suo odio per la matematica, trasformatosi in amore grazie alla pazienza di una compagna e alle lezioni di un professore appassionato. Un lungo prologo prima di arrivare alla domanda: e per le altre materie? Che faccio se non trovo un'amica disponibile a spiegare o un insegnante che mi contagi con

la propria passione?

La risposta - semplice seppur parecchio articolata - è stata affidata all'americano Chris Bacich: la vita è fatica ma è talmente bella che vale ogni stilla di sudore. Una fatica che è anche an-

sia di compimento: «Ma la completezza non si trova nelle persone o nelle cose - dice Bacich - solo in Gesù di Nazareth».

Giulia, lombarda, alle prese con omosessualità e pacs e con una scuola che pretende di limitarsi a informare dà il destro a Pontiggia per una riflessione sul vero (che è sempre reale) e sul falso (che, invece, è ciò che non esiste). «La realtà - dice il rettore - coincide con la verità. Il dramma dell'uomo moderno è che la ragione non è più curiosità della realtà ma il punto di vista con cui si decide il valore della realtà».

**I ragazzi
interrogano
il professor
Bacich, lo scrittore
Doninelli e
il rettore Pontiggia**